

ilcommento Fede e sport insieme nel derby della fratellanza



di Carlo Nesti

Ricordatevi questi nomi: Cieslak; O'Connor, Wratkowski, Auer, Klein; Nyce, Frei, Pince, Hoye (Goldhammer); Floersch, Poje. Ricordateli, uno ad uno, come li ho imparati io, per realizzare, sabato scorso, la radiocronaca della finale della Clericus Cup di calcio. È stato emozionante, per me, sapere che, solo in una occasione precedente (Italia-Argentina), la Radio Vaticana aveva diffuso una partita. Ed è stato emozionante lavorare, avendo alle spalle la Cupola di San Pietro, come un enorme amplificatore, proiettato verso il Cielo. Dove si era mai vista una sfida, fra agonismo e tecnica, fisicità e raffinatezza, tirata allo spasimo, senza esclusione di colpi, eppure trasformata, al fischio finale, in un inno alla fratellanza? I giocatori, avversari fino a qualche secondo prima, tutti assorti in preghiera, cristianamente amici. Indescrivibile. Ricordateli, quei nomi, perché, nella loro dimensione, hanno compiuto una grande impresa. I North American Martyrs, infatti,

sono riusciti a battere in finale per 4-2, dopo i calci di rigore (0-0 dopo i tempi regolamentari), gli africani del Pontificio Collegio Urbano, che aveva conquistato il trofeo 3 volte, negli ultimi 4 anni. Per chi non lo sapesse, è un torneo di calcio, per le squadre dei seminari della Chiesa cattolica, con sede a Roma. I giocatori, infatti, sono normalmente seminaristi, che studiano per diventare preti cattolici. Alcuni giocatori sono sacerdoti ordinati. La Chiesa cattolica, che ha sempre mostrato particolare attenzione ai settori della convivenza umana, si occupa dello sport, perché può essere considerato uno dei punti nevralgici della cultura contemporanea, e una delle frontiere della nuova evangelizzazione. Pensate a quanti valori in comune hanno fede e sport, inteso non come sport business, ma come sport, scolastico, di base! Fra gli altri, vocazione a migliorarsi, facendo tesoro delle sconfitte (peccati), rispetto del prossimo (avversario non come nemico, ma come li-

mite da superare), rispetto delle regole (arbitro come depositario della giustizia), e spirito di gruppo (al di là di ogni steccato ideologico o razziale). Papa Francesco, grande appassionato di sport, come lo fu Papa Giovanni Paolo II, ed in particolare di calcio, ha utilizzato tante volte il linguaggio sportivo: una sorta di "esperanto", in grado di essere compreso da tutti. Il 27 luglio 2013, nella Giornata Mondiale della Gioventù, a Capocabana, disse: «Siate veri atleti di Cristo, per ottenere la corona che non appassisce (n.d.r.: da San Paolo)». E con questa considerazione, che il Pontefice ha dello sport («Valuto scuola, lavoro e sport sullo stesso piano, nella crescita delle persone»), tutti noi, io per ultimo, come cronista della Radio Vaticana, ci sentiamo responsabilizzati e motivati. Sentirsi una piccola parte della "nuova evangelizzazione" è, anno dopo anno, edizione dopo edizione, meraviglioso, in quanto tutti al servizio di Gesù, nostro "primo tifoso".

CLERICUS CUP

MARTYRS CAMPIONI PER LA TERZA VOLTA

Triplets Martyrs. È stata la squadra dei seminaristi statunitensi la vincitrice della Clericus Cup 2018. Nella finale giocata sabato all'ombra del Cupolone, il seminario Usa ha battuto i campioni in carica del Pontificio Collegio Urbano per 4-2 dopo i rigori. La partita era finita 0-0, per assegnare la Coppa ci sono quindi voluti i tiri dal dischetto, che hanno condannato i 'Leoni d'Africa'. Decisivo il penalty realizzato da William Nyce, il capitano, che aveva salutato il Papa in udienza, e che ha ricevuto da don Alessio Albertini e da Vittorio Bosio la Coppa con il Saturno, la terza ottenuta in 12 edizioni del torneo dal Collegio Americano del nord.



Oltre 2.500 finalisti in pedana al 16° Campionato nazionale di ginnastica. Più di 800 medaglie assegnate, 272 d'oro

La Lombardia è la prima nel medagliere regionale con super Mantova e Brescia al top nel ranking di comitato

Nell'artistica ruote e volteggi spettacolari



DI FELICE ALBORGHETTI

Reparazione, esercizio, punteggi. La ginnastica artistica si è scoperta esplosiva a Lignano Sabbiadoro, dove si è appena conclusa una lunga settimana di esibizioni. Erano le finali del 16° campionato nazionale di questa disciplina che è tra le più spettacolari, divertenti, emozionanti anche all'interno dell'associazione. A bordo pedana molti sorrisi, mescolati anche a tante lacrime di chi aspirava a fare meglio. Al Palazzetto dello Sport del Bella Italia Village liganese si sono esibiti la bellezza

di 2603 (2.375 femmine e 228 maschi) finalisti del Csi. I soliti attrezzi (trave, volteggi, corpo libero, parallele) e la specialità del minitrampolino, hanno reso protagonisti i ginnasti finalisti. Nella sfilata iniziale la delegazione più rappresentata è stata quella della Lombardia con 734 atleti, seguita dall'Emilia Romagna (579), dal Trentino Alto Adige/Südtirol (296), dal Lazio (241) e dal Piemonte (213). Spaccate, ruote, salti, prese, capriole, volteggi, acrobazie e rondate si sono alternate nel corso delle sette giornate. È stata la giuria ad eleggere campioni e campionesse nelle varie categorie

(dalle pulcine alle senior) e nei diversi programmi di attività (large, small, medium, super B, super A, top level, master) assegnando, oltre alle prove individuali, i titoli nazionali dei programmi a squadre e Ginnastica Insieme. La finale del campionato nazionale di Ginnastica Artistica, tra le iniziative Csi nel calendario del Festival dello Sviluppo Sostenibile, in particolare circa l'obiettivo 10 di Avvisi "Ridurre le disuguaglianze". Un quadro riepilogativo del movimento "artistico" Csi lo può fornire il medagliere. Ben 92 società sono salite sul podio, le prime cinque tutte lombarde a evidenziare la

grande forza della ginnastica in questa regione. Mantova (123 medaglie, 54 d'oro) e Brescia (80 medaglie) hanno fatto la voce grossa in pedana. La Lombardia su 800 medaglie assegnate ne ha conquistate 330, grazie anche a Varese (77 atleti sul podio). Soppesando i metalli geograficamente, seconda è l'Emilia Romagna, sul podio 108 volte. A seguire Piemonte (85 medaglie), Campania (68), Trentino (67) e Lazio (64). Guardando invece ai risultati dei body per comitato territoriale, dietro le due lombarde al top, si sono piazzate Novara, Napoli, Varese, Trento, Bologna e Viterbo.

Sportanchio: a Modena festa finale

Si è conclusa con circa 300 bambini la festa finale del progetto CSI #Sportanchio, che dal 2006 sul territorio di Modena e provincia consente a studenti disabili e normodotati di fare sport insieme. Durante l'anno scolastico che sta per concludersi, il progetto giunto alla sua 13ª edizione ha coinvolto circa 300 studenti - tra normodotati e disabili - per un totale di 4 comuni ed 8 istituti scolastici: scuole medie inferiori Focherini di Carpi, Fiori e Magreta di Formigine,



Calvino, San Carlo e Guidotti di Modena, Elsa Morante e Baggi di Sassuolo. «Con Sportanchio - sottolinea Paola D'Elia, referente del progetto per il Comitato - il mondo della scuola e quello dello sport riescono a cooperare insieme. L'azione educativa prevista dal

progetto e rivolta all'alunno disabile è indirizzata alla totalità della persona, non limitando l'intervento alla sfera cognitiva, ma valorizzando altre funzioni, come quella emotiva, quella socio-relazionale e, naturalmente, quella motoria, le quali inevitabilmente interagiscono con la funzione intellettuale. Le attività praticate dagli studenti durante l'ora di educazione fisica a scuola sono studiate e attivate da personale specializzato messo a disposizione dal Csi Modena: esperti in attività motoria adattata, che lavorano fianco a fianco con insegnanti di sostegno e di educazione fisica coinvolti. È un progetto che vorremmo portare in tutte le scuole di Modena e provincia».



IL MEDAGLIERE

Comitato Società	O	A	B
1. Gymnica 2009 (Mantova)	29	23	26
2. Ginnastica Airone (Mantova)	14	7	9
3. Ginnastica Leonessa (Brescia)	12	14	5
4. Ginnastica Azzurra in Valle (Brescia)	12	10	12
5. Body Art Club (Varese)	10	13	16
6. Juppiter Sport (Viterbo)	9	7	1
7. Ginnastica 2000 (Novara)	8	10	8
8. Gymnasticando (Pesaro-Urbino)	8	8	1
9. Poli.A. Corassori (Modena)	8	5	5
10. Ginnastica Pro Novara 1881 (Novara)	7	11	7
11. Apd Ares (Napoli)	7	10	4
12. Diada Sport (Roma)	7	6	5
13. Centro Ginnastica Turrus (Napoli)	7	3	1
14. Ginnastica Trento (Trento)	7	2	3
15. Ginnastica Yuppies-Zavattaro (Bologna)	6	7	1
16. Pro Sede Gymnica (Frosinone)	6	5	7
17. Ginnastica Cabiante (Como)	6	4	4
18. Eden Gym Rovereto (Trento)	6	3	4
19. Ginnastica Trapani (Trapani)	5	6	2

sport in carcere

Billy Costacurta al «Beccaria» Reclusi pronti a rimettersi in gioco



Nell'ambito della campagna Csi-Carcere "Il mio campo libero" si è tenuta il 21 maggio a Milano la presentazione ufficiale della squadra di calcio dell'Istituto di pena minorile Beccaria, in cui veri protagonisti sono stati i ragazzi, presentati uno ad uno proprio come in una vera squadra. Il sogno di partecipare ad un campionato ufficiale di calcio, quello del Csi Milano è più vicino. Un'opportunità che sottolinea l'unicità del progetto con la sua "mission educativa" all'insegna di uno sport più inclusivo. Alla presentazione sono intervenuti don Stefano Guidi, Direttore della Fom, Massimo Achini, presidente del Csi Milano e allenatore della squadra del Beccaria, Don Claudio Burgio, sacerdote del carcere minorile Beccaria, Elvira Narducci, Responsabile dell'Area Pedagogica del Beccaria ed Alessandro Costacurta, vice Commissario della Figc, che ha apprezzato l'iniziativa: «È davvero un'idea meravigliosa, che testimonia che il calcio aiuta il percorso di crescita e l'aiuto reciproco è fondamentale per superare i momenti difficili. Voi siete all'inizio di questo cammino nello sport e imparerete sempre di più il gioco di squadra e lo spirito di gruppo. Mi piacerebbe tornare a trovarvi tra qualche mese, sono certo che troverete dei miglioramenti».

Dalla toga alla tuta. Magistrati in campo per la legalità

Memoria e impegno. La giornata della legalità, in occasione della commemorazione della strage di Capaci, è stata celebrata anche a Reggio Calabria per volontà dell'Associazione nazionale magistrati (Anm). Lo scorso 22 maggio, infatti, i giudici del distretto reggino sono scesi letteralmente «in campo» ad Arghilla Nord, quartiere simbolo dell'emarginazione sociale della Città dello Stretto. Un passaggio dalla toga alla tuta che ha lanciato un messaggio chiarissimo: la criminalità si combatte con la prevenzione. Seguendo questo vision, è stato inaugurato un campo in terra battuta tra i casermoni dell'edilizia popolare nel lotto "Modenelle": a dare il calcio di inizio è stata la squadra dell'Anm che ha fronteggiato la "Reggioacolori" del Csi Reggio Calabria composta da venti giovani neet (ossia che non studiano né cercano lavoro) del quartiere. Il risultato è stato impietoso e ha visto un 7-0 schiacciante da



parte dei ragazzi di Arghilla. Una vittoria che, in realtà, esula dal dato tecnico: quel campo, infatti, è la risultante di un impegno costante del Csi reggino sul territorio "border-line" di Arghilla. Il nuovo "spazio sportivo" preso d'assalto dai tantissimi bambini e adolescenti della zona nasce in uno

spazio sottratto all'illegalità. Il "canneto", come era comunemente definito, infatti era il ricettacolo di piccoli furti e, col passare del tempo, si era trasformato in una discarica a cielo aperto a un tiro di schioppo dalle abitazioni. Solo la forza del volontariato lo ha trasformato in un campo di calcio. E la giornata ideata dall'Anm e sostenuta dalla parrocchia di Sant'Aurelio e da oltre dieci associazioni operanti sul territorio, è stata l'occasione per avviare una fase di bonifica dell'intera area di Arghilla: dalla rimozione dei cumuli di immondizia lungo il ciglio stradale sinora all'allaccio - per la prima volta - dell'illuminazione pubblica in alcune strade ritenute "off-limits" persino dalle Istituzioni. Un bel "lavoro di squadra" per parafrasare il progetto che continuerà a vedere protagonista il Csi accanto ad Action Aid e il consorzio sociale "Macramé" con i ragazzi di Arghilla Nord.

Federico Minniti

Beccaria